

(I lavori iniziano alle ore 14.42 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2150 presentata da Grimaldi, inerente a "Verifiche su meccanismi esclusivi nel mercato del delivery"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 2150.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

A leggere i titoli dei giornali la vicenda è abbastanza chiara. Si dice: "Boom di consegne: il mercato del *food delivery* e del *take away* in Italia supera i tre miliardi di euro", stima più o meno il principale attore del settore, *Just Eat*.

Ricordo un po' lo scenario: *Just Eat* è una società quotata alla Borsa di Londra; *Deliveroo* ha dichiarato da pochissimo, su tutte le fonti dei principali giornali, di aver generato in Italia, nel 2017, ordini per 20 miliardi di euro; *Foodora*, su un altro autorevole giornale, ha dichiarato di aver aumentato il proprio ordine del 75 per cento ogni mese.

Secondo la società di consulenza *Pricewaterhouse Coopers*, l'economia dei lavoretti passerà dai 15 miliardi stimati nei primi anni della sua esposizione del 2014, a 335 miliardi nel 2025, impiegando un *range* di lavoratori che va da un milione e mezzo a un massimo di 42 milioni.

Tutti i dati sono confermati anche in Piemonte, dove risulta che le società che operano nel settore hanno aumentato sensibilmente il loro fatturato.

Come possiamo dedurre tutto questo? Grazie a una richiesta di accesso agli atti, noi abbiamo le dichiarazioni dei redditi dello scorso anno e tramite un semplice accesso, che tutti i giornalisti possono fare e tutte le persone possano richiedere alla Camera di Commercio di Milano, abbiamo anche letto tutti i bilanci delle società del *delivery*.

Ovviamente non possiamo divulgare i dati, dati che comunque sono accessibili a tutti voi, però possiamo dire che un fatto balza agli occhi: Due delle principali aziende, nel 2017 hanno dichiarato un valore di produzione negativo, nonostante un aumento enorme - non vi dico il dato, ma è enorme - del proprio fatturato.

Ecco l'enigma che abbiamo posto all'Assessore, al centro di questa interrogazione. Com'è possibile?

Esistono diverse ipotesi: le aziende del mercato del *delivery* potrebbero essere cosiddette drogate, cioè godere di finanziamenti che ripianano ogni anno le perdite sempre più grandi, perché dai bilanci che abbiamo in mano aumenta il fatturato, però aumentano anche considerevolmente le perdite.

Siamo davanti a una bolla - lo dico così - per gli investitori, ma in generale per la comunicazione che, anche se sempre più in espansione, prima o poi rischia di esplodere.

Questo dalla nostra lettura, oppure potrebbero praticare, come tante società, *profit shifting* o altre pratiche volte a erodere il cosiddetto imponibile, per non pagare le tasse in Italia, spostando gli utili verso la cosiddetta azienda madre, con sede dove vige il regime fiscale magari più vantaggioso.

In questo modo, riuscirebbero a minimizzare le tasse pagate sfruttando i trattati che, come sapete, impediscono che gli utili d'impresa siano tassati due volte, permettendo di fatto ai gruppi più accorti - qualcuno direbbe più spregiudicati - di non pagarle quasi per niente.

A questo punto, io dico: toccherà alla Regione e alle autorità competenti risolvere l'enigma, perché

putroppo la logica del mercato del *delivery* - l'abbiamo detto tante volte in quest'Aula - è: tu metti il lavoro, loro la piattaforma; a loro il grosso dei ricavi e, come sapete, a tutti gli altri, soprattutto ai lavoratori, le briciole.

Ecco, noi sappiamo benissimo che la Giunta ha fatto un protocollo d'intesa con le autorità competenti per dipanare questo grande tema dell'IRAP. In quest'Aula noi vi abbiamo già ricordato che prima incassavamo due miliardi e mezzo di euro e oggi due miliardi; le trenta più grandi imprese pagavano il 30 per cento dell'introito dell'IRAP e oggi il cinque per cento. Spesso queste aziende hanno le sedi legali all'estero.

Allora non credo che sia compito della Regione svolgere indagini conoscitive, così come abbiamo fatto noi in queste ore, ma credo che sia nostro compito risolvere questo enigma, perché se il futuro del mercato e dell'impresa è questo, io ve lo dico: o si cambia l'IRAP, o l'IRAP così è facilmente eludibile. Perché - caso strano - aumentano i fatturati, ma i profitti non verranno più tassati qua.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, Assessore alle finanze

Grazie, Presidente.

I temi posti dal Consigliere Grimaldi nel suo intervento sono difficilmente affrontabili nella loro dimensione strutturale al livello dell'intervento regionale, per la semplice ragione che coinvolgono un tema che è sicuramente di grandi dimensioni e che riguarda l'assoggettabilità fiscale di imprese che hanno unità produttive all'interno di territori regionali e che fanno riferimento sostanzialmente a gruppi multinazionali o a gruppi con sedi fiscali non presenti all'interno del territorio nazionale.

È un tema non affrontabile, ma ciò non significa che questo sia un tema che non esista; deve essere affrontato sul piano dell'intervento legislativo nazionale e deve essere affrontato soprattutto quando questo coinvolga - in molti casi è così - anche altri Paesi dell'Unione Europea, perché il tema dell'armonizzazione fiscale all'interno dell'Unione Europea è un tema rispetto al quale molto lavoro deve essere ancora compiuto. Questo è lo scenario entro cui andrebbe affrontata questa questione.

Per quanto riguarda l'intervento a livello regionale, come veniva ricordato nell'interrogazione a risposta immediata, la Regione Piemonte ha definito due protocolli d'intesa: uno con l'Agenzia Regionale delle Entrate e uno con l'Agenzia Regionale delle Entrate, la Guardia di Finanza e l'ANCI, tesi sostanzialmente a incentivare gli strumenti al fine di abbattere il fenomeno dell'evasione fiscale su imposte o su tributi. Noi abbiamo il tema dell'IRAP, ma abbiamo anche il tema del bollo auto e di altri interventi, sia pur limitati.

All'interno di questi protocolli d'intesa c'è anche il ruolo che è riconosciuto a ciascun soggetto di sollecitare che, nel corso di verifiche annuali, siano affrontati anche ambiti di maggior delicatezza o ambiti che più si prestano a questa sovrapposizione tra il luogo in cui si crea una ricchezza e il luogo nel quale vengono corrisposte le imposte. Sotto quest'aspetto, il ruolo che può svolgere l'Amministrazione regionale è quello, per il tramite dei propri rappresentanti all'interno del comitato di coordinamento di questo protocollo, di richiamare come esigenza dell'Amministrazione regionale quella di un'attività valutativa sotto il profilo della correttezza delle dichiarazioni in sede all'Ufficio Regionale delle Entrate o nei confronti della Guardia di Finanza Regionale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Sto leggendo i commenti sulla diretta di questo *question time* e lo dico a voce. Forse è più facile che non scrivere e rispondere a tutti gli insulti che stiamo ricevendo, poiché sembra che l'aula sia vuota.

Lo dico, così almeno chi ci vede e segue le sedute lo sa: siamo in un momento di svolgimento delle

interrogazioni e in questa fase della seduta d'aula per Regolamento sono invitati, naturalmente tutti i Consiglieri, ma in misura particolare solo gli interroganti. Non siamo durante lo svolgimento del Consiglio, quindi se vedete poche persone in aula non è perché non stiamo lavorando, ma perché questa fase dei lavori prevede la presenza dei Consiglieri che hanno posto delle interrogazioni alla Giunta, che risponde. Più tardi, chiusa questa fase, s'inizierà il Consiglio in modo regolare, con il numero legale e con lo svolgimento delle discussioni e l'esame dei punti che sono all'ordine del giorno del Consiglio.

Scusate, ma credo che questa precisazione fosse importante, visto che ormai i *social* non risparmiano commenti, non sapendo neanche cosa stanno commentando e di cosa stanno parlando.

OMISSIS

(Alle ore 15.46 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.50)